

# ARTE CONTEMPORANEA A VILLA PISANI

2

## ARTE CONTEMPORANEA A VILLA PISANI

Coordinatore progetto  
Luca Massimo Barbero

Curatore mostra  
Francesca Pola

Organizzazione  
Associazione Culturale Villa Pisani Contemporary Art  
in collaborazione con A arte Studio Invernizzi, Milano

## Patrocinio



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI VICENZA



COMUNE DI VICENZA



COMUNE DI LONIGO  
PRO LOCO DI LONIGO



Commissione Nazionale Italiana



Istituto  
Regionale  
Ville  
Venete



Associazione  
Ville  
Venete



ANDREA  
PALLADIO  
500



PATTO TERRITORIALE  
Area Benica

FRANÇOIS MORELLET



VILLA PISANI BONETTI

Questa pubblicazione è stata realizzata in occasione della mostra  
*Igino Legnaghi François Morellet*  
Villa Pisani Bonetti, Bagnolo di Lonigo  
21 giugno - 8 novembre 2008

Redazione e progetto grafico  
Tiziana Invernizzi, Milano

Fotografie  
Paolo Vandrash, Milano

Traduzioni  
David Stanton, Milano

Fotolito  
Digital Project s.r.l., Milano

Stampa  
Bianca & Volta s.r.l., Truccazzano

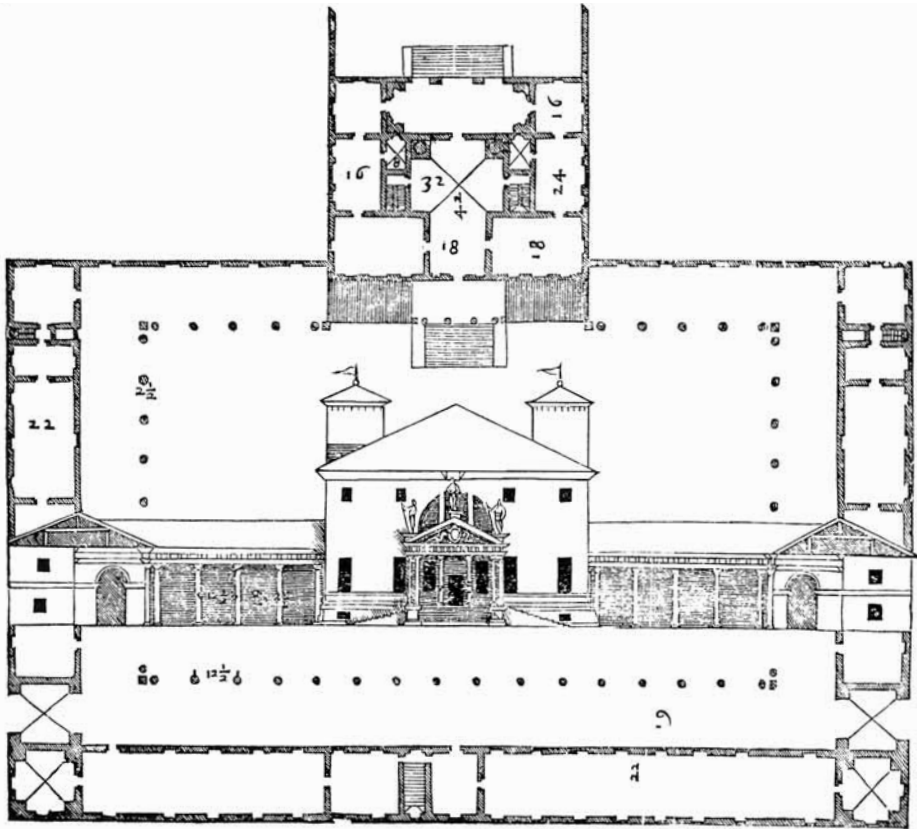
© 2008 Associazione Culturale Villa Pisani Contemporary Art  
Via Risaie 1 36045 Bagnolo di Lonigo  
Tel. 0444 831104 Fax 0444 835517  
villapisani.mostre@alice.it www.villapisani.net

con il supporto di



## Sommario

|    |  |
|----|--|
|    | Manuela Bedeschi e Carlo Bonetti   |
| 9  | Introduzione   |
| 11 | Introduction   |
|    | Luca Massimo Barbero   |
| 15 | La costellazione del contemporaneo   |
| 17 | The Constellation of the Contemporary Network  |
|    | Francesca Pola   |
| 21 | I ritmi luminosi del presente  |
| 27 | The Light Rhythms of the Present   |
|    | François Morellet  |
| 30 | <i>Azzurro pallido Palladio</i> o gioioso e dispettoso<br><i>Azzurro pallido Palladio (Pale Blue Palladio) or Joyful and Teasing</i> |
| 33 | Note bio-bibliografiche  |



Progetto di Villa Pisani da *I quattro libri dell'Architettura* di Andrea Palladio, Venezia, 1570

## Introduzione

Il 2008, secondo anno del progetto *Arte Contemporanea a Villa Pisani*, coincide con il V Centenario della nascita del grande architetto Andrea Palladio.

Se lo scorso anno abbiamo accostato con grande soddisfazione Villa Pisani, storico edificio di Palladio, all'arte nitida degli artisti Nelio Sonogo e Michel Verjux, quest'anno sentiamo che la nostra personale celebrazione palladiana non avrebbe potuto avere migliori interpreti dei due maestri Igino Legnaghi e François Morellet, che hanno accettato di confrontarsi con questi luoghi.

François Morellet ha scelto la loggia come luogo ove creare l'opera dialogante con questa casa e ha pensato di esporre opere, nel salone centrale e negli spazi sottostanti, che dialogano con l'architettura generando una nuova percezione degli spazi.

Con entusiasmo seguiamo questa avventura che ci arricchisce di pensieri positivi e sempre più avvicina all'arte contemporanea persone e giovani che la scoprono con sorpresa visitando un luogo che pensano legato solo al passato.

Ringraziamo tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di queste iniziative e in modo particolare il Prof. Luca Massimo Barbero che con questo progetto rende ancor più viva la nostra casa.

Manuela Bedeschi e Carlo Bonetti

Villa Pisani a Bagnolo di Lonigo, progettata da Andrea Palladio a partire dal 1541, data del ritorno dal suo primo viaggio a Roma, e realizzata fra il 1544 e il 1545 è forse l'opera più rappresentativa del periodo giovanile della sua attività. Con essa inizia la gloriosa collaborazione del Palladio con la Serenissima.

L'autore aveva una tale considerazione sia per l'opera che per i committenti, i Pisani, da aprire con essa la sezione dedicata alle "Case di Villa" nel suo famoso trattato *I quattro libri dell'Architettura* (Venezia 1570). Secondo il progetto l'edificio doveva avere due facciate principali: la prima verso il fiume, con i grandiosi fornic in bugnato rustico, che si può tuttora ammirare nella sua integrità, la seconda, rivolta verso la campagna, parzialmente incompiuta.

Le caratteristiche principali di questa Villa sono collegabili al viaggio che, poco prima della sua costruzione, il Palladio fece a Roma, dove vide di persona i resti della Roma Imperiale che fino a quel momento aveva solo studiato sui libri. Per la prima volta, infatti,

non usa nel salone centrale il classico soffitto piano e ligneo, ma crea questo spazio unico nella storia delle sue opere, con un ardito e arioso incrocio fra una prima parte con volta a botte e una seconda con volta a crociera, illuminate dalla grande apertura della finestra termale. La stessa loggia, arricchita all'esterno da una importante finitura di bugnato rustico, con i tre fornicî ripresi nell'andamento curvo dalle due estremità absidate, costituisce uno degli spazi palladiani più originali e studiati.

Ispirata alla monumentalità imperiale di Roma, Villa Pisani ben si adattava a rappresentare l'insediamento dei nuovi 'feudatari' e l'affermazione del potere di Venezia sulla terraferma, codificando un modello di abitazione tanto importante e rappresentativa quanto comoda, vivibile e utile al controllo dell'attività agricola che la circondava, tanto che la sua collocazione nel territorio era considerata dall'architetto parte fondamentale della progettazione.

Inoltre, la posizione della Villa sul fiume la collegava facilmente a Venezia per i trasporti sia delle persone che dei materiali e dei raccolti, facendone un luogo particolarmente comodo alla famiglia Pisani per l'utilizzo estivo che ne veniva fatto.

Interessanti le parti affrescate attribuite a Francesco Torbido, allievo di Giulio Romano, e unico nel suo genere il cucinone, mai presente al piano nobile di questo genere di ville, ma qui trasferito nel '700 a causa del tracimare delle acque del Guà.

La Villa è oggi in perfetto stato di conservazione grazie all'opera dei proprietari precedenti ed attuali, ed è visitabile tutto l'anno su prenotazione.



## Introduction

The second year of the *Arte Contemporanea a Villa Pisani* project, 2008 coincides with the five hundredth anniversary of the birth of the great architect Andrea Palladio. While last year we had the pleasure of displaying works by the artists Nelio Sonogo and Michel Verjux at the Villa Pisani, which was designed by Palladio, this year we felt that our personal celebration of the event could not feature better artists than Igino Legnaghi and François Morellet, who have both agreed to design works specifically for this venue.

François Morellet has chosen to create a work in the loggia that engages in a dialogue with the house and has decided to exhibit works in the central hall and the spaces below this that relate to the architecture, generating a new perception of the spaces.

It is with great enthusiasm that we continue this venture that is both an enriching experience for us and brings contemporary art to the attention of people of all ages, who discover it with surprise when visiting a place they believe to be linked exclusively to the past.

We would like to thank all those who have helped to make this event possible, especially Professor Luca Massimo Barbero, who, thanks to this project, has infused our house with renewed vibrancy.

Manuela Bedeschi e Carlo Bonetti

The Villa Pisani in Bagnolo di Lonigo, in the province of Vicenza, which was designed by Andrea Palladio in and after 1541, when he returned from Rome, and built in 1544 and 1545, is perhaps the most representative work of the architect's early period. It also marked the beginning of Palladio's glorious collaboration with the Venetian Republic.

The architect was so proud of this work and thought so highly of the power of the patrons, the Pisani, that he used it to open the section devoted to the 'Case di Villa' in his famous treatise *I Quattro Libri dell'Architettura* (Venice, 1570). According to what was stated here, the building was to have had two main façades, the one facing the river, with its magnificent arches faced with rusticated ashlar, which may still be admired in its original state; the second, incomplete, facing the countryside.

The main features of this Villa may be linked to the visit that, shortly before it was built, Palladio made to Rome, where he saw the remains of the imperial city that he had



Frontespizio de *I quattro libri dell'Architettura* di Andrea Palladio, Domenico de' Franceschi, Venezia, 1570

hitherto only known in books. For the first time, in fact, he did not use the classic flat wooden ceiling in the central hall, but created a space that was unique among Palladio's works, with a bold and airy combination between a first part with a barrel vault and a second part with a cross vault illuminated by the large opening of the thermal window. The loggia, adorned on the exterior with rusticated ashlar and comprising three arches echoed by the curved form of the two apsidal ends, is one of Palladio's most original spaces.

Inspired by the imperial monumentality of Rome, the Villa Pisani was highly suitable for representing the new landowners and the assertion of the power of Venice over the *terraferma*, thus establishing a model for a house that was both prestigious and comfortable, as well as allowing the agricultural activity on the surrounding estate to be supervised, to the extent that the architect regarded its position on the land to be a vital part of the design process.

Moreover, the location of the Villa on a river meant that there was easy access to Venice for the transport of people, materials and produce, and making it particularly convenient for the Pisani family when they came in the summer months.

The frescoes attributed to Francesco Torbido, a pupil of Giulio Romano, are interesting. The kitchen is unique because, contrary to usual practice, it is on the Villa's *piano nobile*; it was moved here in the eighteenth century following flooding of the River Guà.

The Villa is now in a perfect state of preservation thanks to the work of both the previous and the present owners; it may be visited all the year round by appointment.



Luca Massimo Barbero  
La costellazione del contemporaneo

Talvolta le istanze storiche possono diventare circostanze di congiunzioni artistiche. La presenza di François Morellet con opere pensate per Villa Pisani rispecchia questa curiosa condizione e meravigliosa fatalità: il V centenario della nascita di Andrea Palladio vede un omaggio vitale e propositivo di un artista contemporaneo, che tanto più fa risuonare le grandi qualità della storia attraverso la tensione propositiva e progettuale dell'arte contemporanea.

In questo territorio, si sta costituendo da alcuni anni con grande serietà, in modo non eclatante e spettacolare, una sorta di virtuoso laboratorio sperimentale, avviato attraverso il progetto di formazione di C4 Centro Cultura Contemporaneo Caldogeno, e sono particolarmente lieto che dal 2007 anche a Villa Pisani si siano verificate le condizioni per ampliare questa rete propositiva. Quest'anno, il Veneto celebra se stesso attraverso la storia e le grandi qualità dell'architetto che lo ha segnato con tratti distintivi precisi, consegnati alla civiltà: Palladio stesso ci ha costruito e indicato un percorso, una mappa fatta di punti di eccellenza che dobbiamo semplicemente unire attraverso la continuità di una fruizione creativa.

A Villa Pisani c'è l'inizio di una prima curiosa "rete del contemporaneo" che abbiamo voluto costruire con *C4 Network* in luoghi ed architetture significative della Regione. Non solo questa mostra è quindi preludio alle celebrazioni del grande architetto che troveranno il loro momento centrale in autunno, ma anche segno tangibile di un network che vedrà restituito al patrimonio comune il sintomatico e suggestivo Bunker di C4 a Caldogeno, e avrà il concorso di Castelfranco Veneto Città d'Arte. Contemporanea e Villa Da Porto a Montorso Vicentino, con una connotazione più legata alle arti performative.

Ecco allora che sembra delinearsi la mappa felice di una contemporaneità che non insegue contenitori di nuova quanto eccelsa fattura, ma che si innesta pienamente e in un modo attivo in una costellazione che Palladio e le ville cresciute sulla sua via ed esempio vedono già tracciata sull'intero territorio veneto.

In questa occasione, preme sottolineare da un lato la lungimiranza della Regione nel riconoscere l'esigenza e nel perseguire con il suo sostegno la formazione di un nuovo pubblico, dall'altro come sia il privato l'importantissimo elemento fondativo e connotante il Nord Est: un privato che crede e investe nel proprio territorio, nella sua storia, nel suo presente, nel suo futuro. Un privato di cui Villa Pisani è esempio primo e luminoso.

Prosegue così il progetto *Arte Contemporanea a Villa Pisani* avviato lo scorso

anno, che prevede un programma di mostre di artisti contemporanei, invitati da Francesca Pola a realizzare opere in stretta relazione con gli spazi e l'identità autentica dello splendido edificio palladiano. In questa idea di architettura che rinasce e fa vivere e interrogare, la mostra di François Morellet propone un percorso che dal grande salone centrale, alla grande loggia, alle cantine, con le sue luminose installazioni di segni in neon rivive e attualizza il significato formale e spaziale di Villa Pisani permettendo una esperienza nuova della sua purissima architettura e identità palladiana.

Luca Massimo Barbero  
The Constellation of the Contemporary Network

Sometimes historic dates can become circumstances for artistic encounters. The presence of François Morellet with works specifically designed for the Villa Pisani reflects this curious condition and wonderful opportunity: the five hundredth anniversary of the birth of Andrea Palladio sees the vital and proactive tribute of a contemporary artist, who allows the great virtues of history to resonate through the constructive tension of contemporary art.

In this field, for some years now a sort of experimental workshop has been developed with great competence in a restrained and unspectacular manner through the training programme of the C4 Centro Cultura Contemporaneo Caldogno, and I am particularly happy that, since 2007, the right conditions for expanding this proactive network have been created in the Villa Pisani too. This year the Veneto celebrates itself through the story and great merits of the architect who left his very distinctive mark on the region, at the same time making a major contribution to European culture. Palladio himself constructed and indicated a path, a map dotted with points of excellence that we must simply join together through the continuity of their creative use.

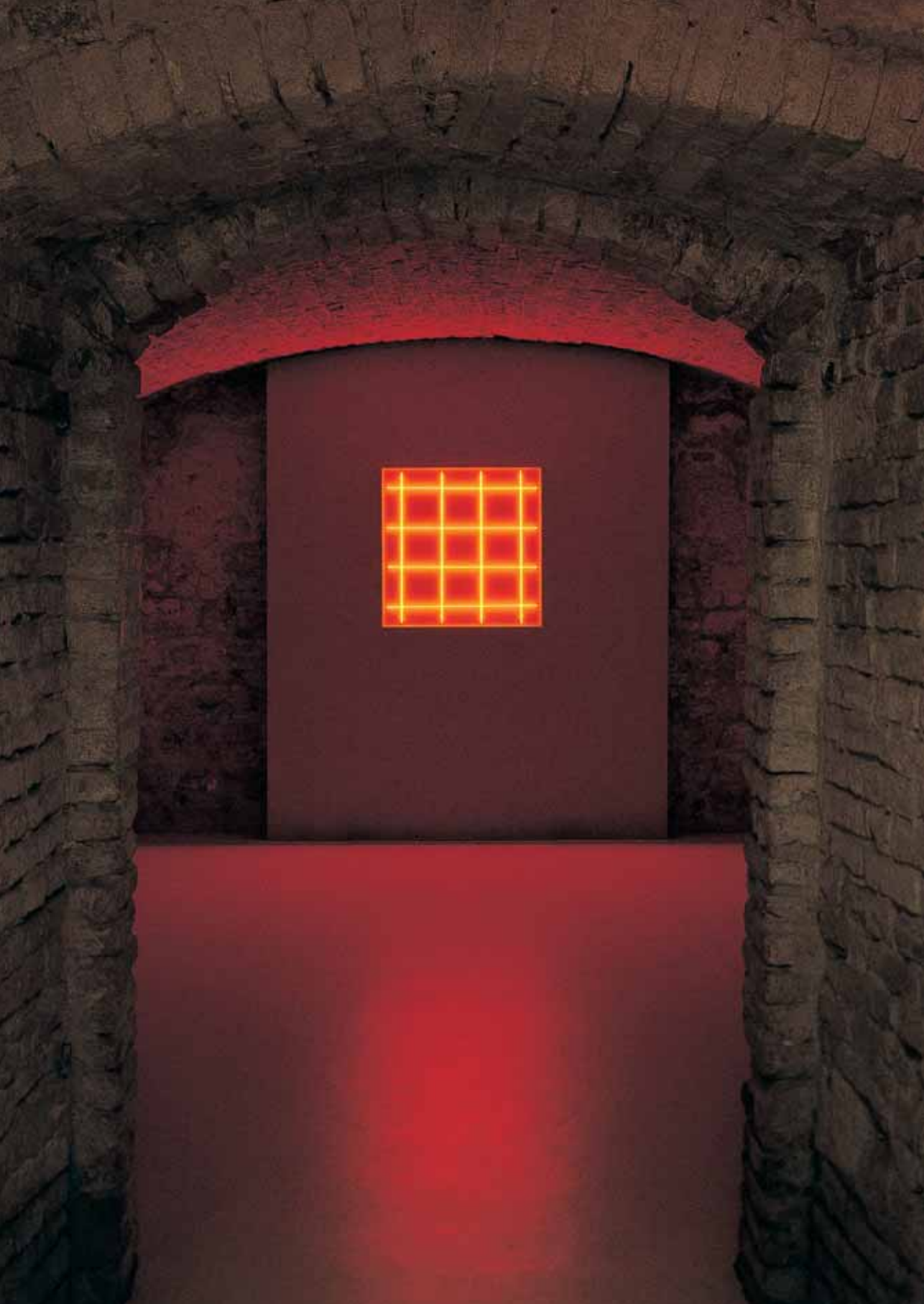
At the Villa Pisani there is the beginning of a curious 'network of the contemporary world' that we have sought to build with the *C4 Network* in places and important architectural works in the region. Not only is this exhibition a prelude to the celebrations of the fifth centenary of the great architect's birth, the central moment of which will be in the autumn, but it is also a tangible sign of a network that will allow the fascinating C4 Bunker in the park of the Villa Caldogno to be available for use, with the contribution of Castelfranco Veneto Città d'Arte. Contemporanea, and the Villa Da Porto at Montorso Vicentino, which is linked to the performing arts. Thus the felicitous map of a contemporary world that does not seek new, exquisitely-made containers of a new and spectacular design, but is fully and actively inserted into a constellation that Palladio and the Villas built in his style have marked out all over the Veneto.

On this occasion, attention must be drawn, on the one hand, to the far-sightedness of the government of the region, which has recognized the need for this and has continued its support for the education of a new public, and, on the other hand, the importance of the private sector in the North-East, which believes in investing locally, in its own history and also in its present and future. Indeed, the Villa Pisani is a shining example of the initiative of the private sector in this part of Italy.

Thus continues the *Arte Contemporanea a Villa Pisani* (Contemporary Art at the Villa Pisani) project, which envisages a programme of exhibitions devoted to contemporary artists who have been invited by Francesca Pola to create works closely related to the spaces and the true identity of the splendid building designed by Palladio. In the context of architecture that is reborn, allowing it to live once again, the exhibition by François Morellet proposes a journey from the central hall to the large loggia and the cellars that, thanks to his installations of neon lights, revives and gives relevancy to the forms and spaces of the Villa Pisani, offering visitors a new vision of the building's pure Palladian architecture.







Francesca Pola  
I ritmi luminosi del presente

La storia della relazione del lavoro di François Morellet con l'architettura è lunga e complessa e testimonia di un interesse non episodico, ma fondante, per le trasformazioni attraversate dal suo linguaggio: a Villa Pisani, l'artista francese ne scrive un nuovo, significativo capitolo, indicando al visitatore un percorso ideale che, con i suoi segni di luce, apre nuove prospettive per rileggere e concretamente ripercorrere l'identità storica e presente dell'edificio palladiano.

Il rapporto tra arte e architettura è sempre stato vissuto da Morellet quale incontro, o meglio scontro, tra modalità espressive in reciproca autonomia: come momento e possibilità per essere sollecitato a trovare nuove configurazioni spaziali, a complicare e articolare un discorso fatto di elementi comunicativi essenziali, che trovano proprio nel loro mettersi in relazione reciproco soluzioni inedite. Un codice espressivo della riduzione e della contraddizione, che ha fatto di questo artista uno dei protagonisti indiscussi della scena creativa della seconda metà del XX secolo.

Proprio per questo forte senso d'indipendenza generativa di un linguaggio che tende a rendere concreta l'immagine di una possibilità di relazione non costruttivamente determinata, ma poeticamente modulata, Morellet si è in genere riferito ai propri interventi in rapporto all'architettura in termini di 'disintegrazione', come esplicita opposizione e alternativa a quella 'integrazione' caratteristica di tutta una linea di indagine creativa generalizzata negli anni Cinquanta: "Quello che mi interessa adesso sarà piuttosto una 'disintegrazione' architettonica. Vale a dire, trovare, per esempio, un ritmo altro da quello dell'architettura e giocare con le interferenze di questi due ritmi. L'indicazione del mio ritmo (cioè di uno spazio regolare ripetuto) può essere materializzato da una striscia dipinta, un'asta, un volume semplice, ecc. Voglio che questi interventi siano realizzati dopo la costruzione architettonica, cioè per nulla integrati in essa. Possono essere più o meno discreti, a seconda del luogo. Non piacciono agli architetti in generale (ne ho avuto esperienza), perché sembrano ignorare le loro estetiche o le strutture delle loro costruzioni. È normale perciò che l'opera stessa consista nella lotta delle due strutture, la loro e la mia".<sup>1</sup> In questa chiave di ripensamento continuo di un "ritmo" nuovo e creativamente (in)determinato, che viene intenzionalmente a interferire con la realtà precedentemente costruita, proponendo una "estetica" alternativa, una nuova modalità di relazione fisica con lo spazio, pare importante sottolineare come uno degli elementi più significativi del lavoro di Morellet sia sempre stato proprio la capacità continua di ripensarsi in rapporto alle epoche e ai contesti che la sua creatività ha avuto modo

di incontrare ed interpretare, nel rispetto di una coerenza di fondo secondo la quale il suo codice espressivo punta a un massimo d'intensità comunicativa, secondo una riduzione formale che trova nel segno - sia esso grafico, plastico, luminoso - il proprio strumento linguistico primo.

La presenza di Morellet a Villa Pisani si articola in una serie di interventi che, attraverso l'uso del neon e nella relazione con gli elementi architettonici esistenti, costruiscono un vero e proprio percorso alla riscoperta del significato formale e spaziale dell'edificio. Il "ritmo" di questa rivelazione è dato dalla presenza del segno luminoso, che si configura in modi differenti a seconda della propria collocazione in relazione all'architettura.

Un primo segno azzurro, *Azzurro pallido Palladio*, descrive un grande arco crescente che attraversa l'intera parete del portico esterno, al contempo riprendendo e contraddicendo il suo monumentale e purissimo sviluppo ad arcate. Un arco, idealmente tratto da una circonferenza dal raggio di 10 metri, viene frammentato e ricomposto, inserito tra le lesene del portico, a scandire e opporsi alla monumentalità della loggia, aprendola anche alla riconfigurazione di un dialogo con la luce naturale esterna.

Alle sue spalle, al centro dell'imponente salone centrale, è collocata la grande opera *Lamentable blanc*, che pare quasi sospesa nell'imponente vuoto architettonico descritto dallo sviluppo verticale del corpo centrale dell'edificio. In questo caso, la configurazione dei segni luminosi rimanda a un adagiarsi del corpo plastico che si fa presenza melanconica e interferente rispetto al puro sviluppo della volta a crociera, quasi una dolente presenza, umanamente connotata dalla componente emotiva presente anche nel titolo, collocata proprio nel punto centrale e di massima concentrazione nell'articolarsi razionale della costruzione palladiana.

Per le due cantine della Villa, l'artista ha invece concepito due installazioni luminose al neon tra loro complementari, entrambe fondate sull'idea della frammentazione. *Noendneon* (titolo palindromo, indicativo anche dell'interesse di Morellet per il gioco di parole come modo per spazializzare pure il linguaggio verbale) è costituita da una configurazione di neon azzurri, tra loro collegati senza soluzione di continuità, quale ipotesi di destrutturazione e ricomposizione dello spazio. *4 néons: 45° - 135° - 225° - 315° avec 4 rythmes interférents* si fonda invece sulla pulsazione alternata e interferente di differenti griglie luminose rosse, frantumando la nozione del tempo. Come se, scendendo nelle cantine della Villa, il rapporto oppositivo con l'edificio si facesse meno necessario e potesse risolversi liberamente nella creazione di spazi alternativi indipendenti, nei quali vivere una diversa dimensione spaziotemporale, fondata su "programmazione, immagini consecutive, movimenti controllati dell'occhio, ritmi luminosi".<sup>2</sup>

È possibile leggere questo percorso luminoso tracciato da Morellet attraverso gli spazi di Villa Pisani secondo due prospettive interferenti: se in parte si tratta di un intervento concepito in un dialogo oppositivo con la configurazione architettonica preesistente, come in *Azzurro pallido Palladio* o nel *Lamentable blanc*, esso è anche creazione di ambienti pensati nella loro autonomia, nel caso di *Noendneon* e *4 néons: 45° - 135° - 225° - 315° avec 4 rythmes interférents*, per i quali il rapporto con l'architettura preesistente è più sottile e meno esplicitamente fondante, anche in ragione della sua diversa configurazione e presenza storica.

In entrambi i casi, emerge quella idea di contraddizione consapevole che è caratteristica e imprescindibile nel linguaggio dell'artista francese, e che si fa ancora più esplicita nella relazione con l'architettura: "L'opera infatti è questa rottura: questa lotta tra due forme, due strutture, due temperamenti".<sup>3</sup> Con gli interventi di Villa Pisani, la genealogia atipica dell'arte di Morellet arriva ad includere anche il grande architetto veneto, con il quale l'artista pare condividere quei canoni, suoi caratteristici, di semplicità ed elementarità espressiva: "Cerchiamo di vederci un po' più chiaro. Per questo, ci serviamo di un linguaggio il più semplice e il meno equivoco possibile, cerchiamo di affrontare separatamente tutti i problemi plastici. Siamo persuasi che i rapporti più semplici (di elementi geometrici, per esempio) ci possono portare non solo a un piacere estetico profondo, ma anche a una comprensione sempre più grande del nostro proprio sentimento estetico. I creatori degli arabeschi dell'Alhambra di Granada, Mondrian, nelle loro epoche, avevano sicuramente già avuto preoccupazioni simili alle nostre, e questo ci incoraggia".<sup>4</sup>

Il percorso concepito da Morellet in questa occasione ci suggerisce proprio questa continuità della contraddizione, con la sua sottile e ineludibile rottura degli schemi precostituiti, la sua volontà di andare continuamente oltre le situazioni date: a Villa Pisani, i ritmi luminosi del presente si intrecciano così alle calde direttrici della storia, nell'indicarci un'autentica possibilità per rivivere, oggi, segni e messaggi profondi della nostra civiltà.

<sup>1</sup> F. Morellet, *À propos d'œuvre éphémères et d'intégrations architecturales (extrait d'une lettre adressée à un étudiant en architecture)*, 22 marzo 1977, in *Média/81*, catalogo della mostra, Neuchâtel, Galerie Média, 14 marzo 1981 - 10 gennaio 1982, ora in F. Morellet, *Mais comment taire mes commentaires*, École nationale supérieure des beaux-arts, Parigi, 1999, pp. 65-66.

<sup>2</sup> F. Morellet, *Les sources lumineuses directes dans l'art*, in *Kunst Licht Kunst*, catalogo della mostra, Eindhoven, Stedelijk van Abbemuseum, 25 settembre - 4 dicembre 1966, p. 121, ora in F. Morellet, *Mais comment taire mes commentaires*, p. 29.

<sup>3</sup> F. Morellet, *À propos d'une intégration architecturale, lettre à la mairie de Mably*, 29 luglio 1985, ora in F. Morellet, *Mais comment taire mes commentaires*, p. 119.

<sup>4</sup> F. Morellet, *En Italie au XIV<sup>e</sup> siècle*, in *Les artistes écrivent: François Morellet, "Ishtar"*, Parigi, n. 2, giugno 1958, p. 74, ora in F. Morellet, *Mais comment taire mes commentaires*, p. 13.









Francesca Pola  
The Light Rhythms of the Present

The story of the relationship of François Morellet's work with architecture is a long and complex one and attests to his continuous but fundamental interest in the transformations in which his artistic language is involved: in the Villa Pisani, the French artist has written an important new chapter in this story, revealing to visitors an imaginary journey that, with his light signs, opens up new perspectives for reinterpreting and concretely going over the historical and present identity of Palladio's building. The relationship between art and architecture has always been regarded by Morellet as an encounter - or rather confrontation - between mutually independent modes of expression: it is an opportunity for finding new spatial configurations, to complicate and articulate a discourse consisting of primary communicative elements, which find new solutions in their mutual contact. This is an expressive code of reduction and contradiction that have made him one of the leading figures of the art of the second half of the twentieth century.

Because of this strong sense of the generative independence of an artistic language that tends to give concrete form to the image of a possible relationship that has not been created in a constructive manner, but rather has been poetically modulated, Morellet generally refers to his interventions with regard to architecture in terms of 'disintegration'. This is in marked contrast to - or an alternative to - the 'integration' characterizing a whole cycle of works in the 1950s: 'What interests me now is architectural "disintegration". For instance, I find an alternative rhythm to that of the architecture and play with the interferences between these two rhythms. My rhythm - that is, a regularly repeated space - can be represented by a painted line, a rod, a simple volume and so on. I want these interventions to take place after the building itself has been constructed: in other words, in no way must they be integrated with it. They may be more or less discreet, depending on the place. Generally speaking, architects don't like them - I've had first-hand experience of this - because they seem to disregard their aesthetics or the structures of their buildings. Thus, it's quite normal that the work itself should consist of the struggle between the two structures: theirs and mine.'<sup>1</sup>

With regard to this continuous reconsideration of a new and creatively (in)determinate "rhythm" - which intentionally interferes with the situation as it was constructed previously by proposing an alternative "aesthetic" or a new mode of physical relationship with the space - it must be stressed that one of the most important elements of Morellet's work has always been his capacity to reconsider itself in relation to

the periods and contexts that his creativity has had the chance to encounter and interpret, while maintaining an underlying coherence according to which his expressive code aims at the greatest possible communicative intensity, as a result of a formal reduction that finds in the sign - whether this be graphic, sculptural or light - the primary tool of his artistic language.

Morellet's project for the Villa Pisani involves a series of interventions, which, through the use of neon and in the relationship with the existing architectural elements, construct a path that allows visitors to become aware of the building's formal and spatial significance. The "rhythm" of this revelation is provided by the presence of the light sign, which takes different forms according to its location in relation to the architecture.

The first blue sign, *Azzurro pallido Palladio (Pale Blue Palladio)*, describes a large arc crossing the whole rear wall of the loggia, echoing and, at the same time, contrasting with its monumental and very pure arched form. An arc, part of a circle having a radius of ten metres, is broken up and then recomposed by being inserted between the pilasters of the loggia in order to divide up and counter the loggia's monumentality, and this also allows it to be reconfigured by a dialogue with the natural external light.

Behind the loggia, in the central hall, is the work entitled *Lamentable blanc (White Lamentable)*, which appears to be almost suspended in the imposing architectural void created by the height of the building's central block. In this case, the configuration of the light signs refers to the settling down of the plastic body, which becomes a melancholy presence that interferes with the pure forms of the cross vault. Almost sorrowful, it has human overtones thanks to the emotional element that is also present in the title, and it stands in the centre at the point where the rational articulation of Palladio's building is most concentrated.

For the Villa's two cellars, the artist has, instead, created two installations consisting of neon lights that are complementary to each other and are both based on the idea of fragmentation. *Noendneon* - a palindromic title, indicative also of Morellet's interest in the play on words as a way of spatializing verbal language as well - consists of a configuration of blue neon tubes linked to each other without any gaps between them as a hypothesis for the deconstruction and recomposition of space. *4 néons: 45° - 135° - 225° - 315° avec 4 rythmes interférents (4 néons: 45° - 135° - 225° - 315° with 4 interfering rhythms)* is, instead, based on the alternate and intrusive pulsation of different red light grids, shattering the notion of time. It is as if, by descending into the Villa's cellars, the opposite relationship with the building has become less necessary and can resolve itself freely by the creation of alternative and independent spaces where it is possible to experience a different space-time dimension based on 'programming, consecutive images, controlled eye movements and light rhythms.'<sup>2</sup>

It is possible to interpret this path of light laid out by Morellet through the spaces of the Villa Pisani from two interfering perspectives: while it is, in part, an intervention conceived as an oppositional dialogue with the pre-existing architectural configuration, as in *Azzurro pallido Palladio* (*Pale Blue Palladio*) or in *Lamentable blanc* (*White Lamentable*), it is also the creation of environments intended to be independent, in the case of *Noendneon* and *4 néons: 45° - 135° - 225° - 315° avec 4 rythmes interférents* (*4 néons: 45° - 135° - 225° - 315° with 4 interfering rhythms*), for which the relationship with the pre-existing architecture is more subtle and not so explicitly fundamental, also because of its different configuration and historical presence.

What emerges in both cases is the idea of deliberate contradiction that is an important feature of Morellet's artistic language and becomes even more explicit in the relationship with the architecture: 'The work is, in fact, this breaking: this struggle between two forms, two structures, two temperaments.'<sup>3</sup> With the interventions at the Villa Pisani, the atypical genealogy of Morellet's art comes also to include Palladio, with whom the artist seems to share the canons of simplicity and clarity of expression: 'I shall try to explain this more clearly. To this end, I shall use the simplest and least ambiguous language possible; I shall try to tackle all the problems of the plastic arts separately. I am convinced that the simplest relationships - of geometrical elements, for example - can produce not only profound aesthetic pleasure, but also an increasingly deep understanding of our own aesthetic feelings. In their day, both those who created the arabesques at the Alhambra in Granada and Mondrian certainly had concerns similar to mine, and I find this encouraging.'<sup>4</sup>

The path conceived by Morellet on this occasion suggests to us this continuity of contradiction, with his subtle and inevitable departure from the pre-established schemata, his wish to continuously go beyond the given situations: thus, at the Villa Pisani, the light rhythms of the present are interwoven with the 'hot' directrices of history in order to reveal to us the real possibility of reviving today the profound signs and messages of our civilization.

<sup>1</sup> F. Morellet, 'À propos d'oeuvre éphémères et d'intégrations architecturales (extrait d'une lettre adressée à un étudiant en architecture)', 22 March 1977, in *Média/81*, catalogue of the exhibition at Galerie Média, Neuchâtel, 14 March 1981 - 10 January 1982, now in F. Morellet, *Mais comment taire mes commentaires*, École nationale supérieure des beaux-arts, Paris, 1999, pp. 65-66 (Eng. trans. D.S.).

<sup>2</sup> F. Morellet, 'Les sources lumineuses directes dans l'art', in *Kunst Licht Kunst*, catalogue of the exhibition at the Stedelijk van Abbemuseum, Eindhoven, 25 September - 4 December 1966, p. 121, now in F. Morellet, *Mais comment taire mes commentaires*, p. 29 (Eng. trans. D.S.).

<sup>3</sup> F. Morellet, 'À propos d'une intégration architecturale, lettre à la mairie de Mably', 29 July 1985, now in F. Morellet, *Mais comment taire mes commentaires*, p. 119 (Eng. trans. D.S.).

<sup>4</sup> F. Morellet, 'En Italie au XIV<sup>e</sup> siècle', in 'Les artistes écrivent: François Morellet', *Ishtar*, Paris, no. 2, June 1958, p. 74, now in F. Morellet, *Mais comment taire mes commentaires*, p. 13 (Eng. trans. D.S.).

François Morellet  
*Azzurro pallido Palladio* o gioioso e dispettoso

Ultimamente a un programma radiofonico che ascoltavo distrattamente, ho sentito questi due aggettivi "gioioso e dispettoso", senza d'altronde aver colto a chi o a che cosa fossero attribuiti. E mi sono detto, egocentricamente, che mi sarebbe piaciuto si trattasse di una delle mie opere come per esempio *Azzurro pallido Palladio*, il mio neon installato in una villa palladiana (la Villa Pisani Bonetti). Questo arco di cerchio (raggio 10 metri) di neon blu cielo, tagliato in 4 pezzi viene gioiosamente a disturbare, stuzzicare la loggia della Villa. È visibile solo quando il blu del cielo scompare. Dal canto suo Michel Verjux gioca allo stesso modo con il sole.

*Azzurro pallido Palladio (Pale Blue Palladio) or Joyful and Teasing*

Recently, while I was listening absent-mindedly to a radio programme, I heard the two adjectives 'joyful and teasing', without, however, having understood to whom or what they referred. And I said to myself, self-centredly, that I would be pleased if the theme were one of my works, for example *Azzurro pallido Palladio (Pale Blue Palladio)*, my neon installation in one of Palladio's villas (the Villa Pisani Bonetti). This arc of a circle (with a radius of ten metres) consisting of sky-blue neon tubes, divided into four pieces, came joyfully to disturb and tease the Villa's loggia. It is visible when the blue of the sky disappears. For his part, Michel Verjux plays in the same way with the sun.





## Note biografiche

|                            |              |                     |
|----------------------------|--------------|---------------------|
| Pittore figurativo         | 1944 - 1949  |                     |
| Industriale                | 1948 - 1975  |                     |
| Membro del G.R.A.V.        | 1960 - 1968  |                     |
| Vivente                    | 1926 - . . . | } spera di rimanere |
| Sposato                    | 1946 - . . . |                     |
| Pittore astratto           | 1950 - . . . |                     |
| Senza formazione artistica |              |                     |
| Senza premi                |              |                     |

### Esposizioni personali dal 1993

- 1993 *François Morellet. Relâches & Free-Vol*, Galerie Liliane & Michel Durand-Dessert, Parigi.  
*François Morellet. Gitane, Free-Vol, Grotesques*, Galerie Sollertis, Tolosa.  
*François Morellet. Dommages respectueux à Denys Puech*, Musée des Beaux-Arts Denys Puech, Rodez.  
*François Morellet*, Galerie Art Attitude, Nancy; Musée du Sel, Marsal; Centre d'Art Contemporain La Synagogue de Delme, Delme.  
*François Morellet, Julije Knifer*, Galerie Georges Verney-Carron, Villeurbanne.  
*Carré basculé. François Morellet*, Théâtre Gérard Philippe, Saint-Denis.  
*Forme ouverte. John Cage, François Morellet et Milan Grygar*, Galerie Hlvaního Mesta Praha, Praga.
- 1994 *Nemours, Morellet, Honegger*, Galerie Gisèle Linder, Basilea.  
*Dadamaino, François Morellet, Günther Uecker*, A arte Studio Invernizzi, Milano.  
*François Morellet*, Maçka Sanat Galerisi, Istanbul.  
*Nemours, Morellet, Mecarelli*, Galerie Oniris, Rennes.  
*Conversation. Gottfried Honegger et François Morellet*, Galerie Art Attitude, Nancy.  
*François Morellet. Chemnitzer Bürger-Eyd*, Städtische Kunstsammlungen Chemnitz, Chemnitz.  
*François Morellet. Editions et multiples de 1965-1994*, Les Entrepôts Laydet, Parigi.

*François Morellet. Installation*, Ambassade de France, Main Gallery, New York.  
*François Morellet*, Galerij S 65, Aalst.

- 1995 *Stanley Brouwn, Hans-Peter Feldmann, François Morellet, Fred Sandback*, Galerie Liliane & Michel Durand-Dessert, Parigi.  
*François Morellet. All Over*, L'Usine, Digione.  
*Véra Molnar, François Morellet*, März Galerie, Mannheim; März Galerie, Ladenburg.  
*François Morellet. Neonly*, Städtische Galerie im Lenbachhaus, Monaco di Baviera.  
*Morellet. BarocKonKret*, Heiligenkreuzerhof, Vienna.  
*Transparence(S). François Morellet, Gérard Collin-Thiébault, Jacqueline Dauriac*, Immeuble Transparence, Tours.  
*François Morellet...depuis la dernière...*, Galerie m Bochum, Bochum.  
*François Morellet. 50 Werke aus 50 Jahren künstlerischer Arbeit 1945-1995*, Stadtmuseum Oldenburg, Oldenburg.  
*François Morellet. Ordres et cahots*, Le Capitou Centre d'Art Contemporain, Fréjus.  
*François Morellet*, L'Espace d'Art Contemporain, Demigny.  
*9 m³. Installation de François Morellet*, Institut Français, Colonia.  
*211. Julije Knifer, Véra Molnar, François Morellet. Dessins 1970-1990*, Galerie Oniris, Rennes.
- 1996 *François Morellet, "Neonly". Cécile Bart, "But Also"*, Galerie Mark Müller, Zurigo.

- François Morellet. Courbettes et Cloneries*, Galerie Sollertis, Tolosa.
- François Morellet*, Galerie Friebe, Lüdenschaid.
- François Morellet. Néons*, Galerie D+C Müller-Roth, Stoccarda.
- François Morellet*, Galerie Gisèle Linder, Basilea.
- Kunst auf der Zugspitzgipfel*, Zugspitzgipfel, Grainau.
- François Morellet. Entre autres. Werke aus 40 Jahren*, Kunsthandel Wolfgang Werner, Graphischen Kabinett, Bremea.
- François Morellet. Entre autres. Interventionen*, Neues Museum Weserburg Bremen, Bremea.
- François Morellet. Lunatique compact, cloneries, courbettes, courbinettes*, Galerie Oniris, Rennes.
- François Morellet. Trames*, Musée des Beaux-Arts, La Chaux-de-Fonds.
- François Morellet. Discours de la méthode*, Galerie Dorothea van der Koelen, Magonza; Galerie Bhak, Seoul.
- François Morellet. Relâche, Récréation, Courbettes, Lunatiques*, Art Affairs, Amsterdam.
- 1997 *45<sup>e</sup> anniversaire de l'Institut Français. Inauguration de l'œuvre de François Morellet "un penchant pour la culture"*, Institut Français, Bonn.
- François Morellet. Frühe und späte Arbeiten, Neues aus der Sammlung Lühl*, Schloss Morsbroich, Leverkusen.
- Gottfried Honegger, François Morellet, Bernar Venet. 1975-1997*, Galerie Georges Verney-Carron, Villeurbanne.
- Pièce unique. François Morellet*, École Nationale des Beaux-Arts, Nancy.
- François Morellet, Peintures. Jean Prouvé, Mobilier*, Galerie Art Attitude, Nancy.
- François Morellet. Rokokolossal*, Kunstmuseum Bonn, Bonn.
- François Morellet. Répartition aléatoire, Récréation, Lunatique, Lignes au hasard*, Studio d'Arte Contemporanea Dabbeni, Lugano.
- François Morellet. Néon Prinzip*, Schloss Detmold, Detmold.
- François Morellet (peintre amateur) 1945-1968*, Musée des Beaux-Arts, Angers.
- François Morellet ∞ NOENDNEON ∞ et Stainless StillLife*, Galerie Liliane & Michel Durand-Dessert, Parigi.
- Tout chatou de François Morellet*, Maison Levanneur, Chatou.
- François Morellet ∞ NOENDNEON ∞*, A arte Studio Invernizzi, Milano.
- François Morellet. Dessins, Estampes. Jörn Kausch. Sculpture*, Galerie Mathieu, Lione.
- Mecarelli, Morellet, Verjux. Œuvres récentes*, Galerie Oniris, Rennes.
- L'Armor relais de l'Art Morellet*, Musée des Beaux-Arts, Rennes.
- François Morellet. Œuvres photographiques et domestiques*, Galerie Martine & Thibault de La Châtre, Paris.
- François Morellet ∞ NOENDNEON ∞*, Nicholas Davies & Co, New York.
- 1998 *Inauguration. Güstrower Ränz I und II. Lange Lichtschlange néon*, Schloss Güstrow, Güstrow.
- François Morellet. Gravures*, Galerie der Hochschule für Grafik und Buchkunst, Lipsia.
- Poesien, SchmidtBank Galerie, Norimberga. Pyromanie n. 1*, MAMCO, Musée d'Art Moderne et Contemporain, Ginevra.
- François Morellet. "Touchatou"*, Städtische Galerie Am Abdinghof, Paderborn.
- François Morellet. π rococos*, Université Paris 1 Centre Saint-Charles, Parigi.
- 1999 *François Morellet. π rococos*, Centre Culturel Contemporain, Tours.
- ∞ NOENDNEON ∞*, La Box, Bourges.
- François Morellet. Encres et lumières*, Musée de la Cohue, Vannes; Musée d'Art et d'Histoire, Cholet.
- François Morellet. Éditions*, Galerie Oniris, Rennes.
- Lunatiques, π rococos, π puissants, π cycles*, Galerie Mark Müller, Zurigo.
- Bernar Venet, François Morellet*, Art Affairs, Amsterdam.
- Knifer, Molnar, Morellet chez Vismara*, Galleria Vismara Arte, Milano.
- François Morellet. Neue Arbeiten*, Galerie D+C Müller-Roth, Stoccarda.



- François Morellet. Tout Chatou*, Galerie Karas, Zagabria.
- Proposition de François Morellet pour un espace donné*, Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie; *Interférence de tirets 0°-90°*, 1981, École Régionale des Beaux-Arts; *Noendneon 1999*, Galerie Le Pavé dans la mare, Besançon.
- François Morellet et l'art public*, Galerie de l'Hôtel de Ville, Besançon.
- François Morellet dans l'atelier du Musée Zadkine*, Musée Zadkine, Parigi.
- 2000 *François Morellet. 40.000 carrés et 20 décimales*, Musée d'Art Moderne et Contemporain, Strasbourg.
- François Morellet. Arbeiten 1962-98*, Dany Keller Galerie, Monaco di Baviera.
- François Morellet*, Galerie Friebe, Lüdenscheid.
- François Morellet. Mots relais et autres estampes*, Fondation Louis Moret, Martigny.
- François Morellet. Œuvres graphiques 1948-1998*, Galerie Sollertis, Tolosa.
- François Morellet. Travaux en courbes*, Galerie Martine et Thibault de la Châtre, Parigi.
- François Morellet*, Galerie Nationale du Jeu de Paume, Parigi; Le Garage, Espace pour l'Art Actuel, Malines.
- François Morellet*, A arte Studio Invernizzi, Milano.
- 2001 *François Morellet*, Galerie Gisèle Linder, Basilea.
- François Morellet. Konstruktionen mit der Zahl  $\pi$* , Galerie Dorothea Van der Koelen, Magonza.
- Morellet discrètement*, Musée Fabre, Montpellier.
- Morellet carrément*, Carré Ste-Anne, Montpellier.
- François Morellet*, Institut Culturel Français, Innsbruck; Tiroler Sparkasse, Innsbruck.
- 2002 *Morellet*, Museum Würth, Künzelsau.
- François Morellet, John Nixon*, Galerie Mark Müller, Zurigo.
- François Morellet*, Studio d'Arte Contemporanea Dabbeni, Lugano.
- François Morellet*, Espace Fanal, Basilea.
- François Morellet*, Haus Konstruktiv Konkrete Kunst, Zurigo.
- Morellet fr*, Galerie Martine et Thibault de la Châtre, Parigi.
- François Morellet. Telle Rome Morellet*, Galleria Francese di Piazza Navona, Roma; Galleria Volume!, Roma.
- François Morellet*, Base/Progetti per l'Arte, Firenze.
- 2003 *François Morellet*, Galerie Marianne Cat, Marsiglia.
- François Morellet. Sculptures*, Galerie Liliane & Michel Durand-Dessert, Parigi.
- François Morellet. Arcs de cercles complémentaires*, Valode & Pistre Architectes, Parigi.
- François Morellet. Zufall und Systematik Lichtobjekte*, Galerie Am Lindenplatz, Vaduz.
- François Morellet. Quelques courbes en hommage à l'amour*, Musée des Beaux-Arts, Nancy.
- Morellet (encore?)*, Galerie Art Attitude, Nancy.
- François Morellet. Quelques systèmes en hommage à Herbin*, Musée Matisse, Le Cateau Cambésis.
- François Morellet. Œuvres récentes*, Galerie Oniris, Rennes.
- François Morellet*, La Galleria Venezia, Venezia.
- Licht und Klang. Rolf Julius, François Morellet*, Neues Museum Weserburg Bremen, Bremen.
- François Morellet. Sculptures & neons*, Art Affairs, Amsterdam.
- François Morellet*, Baukunst Galerie, Colonia.
- Morellet (+ ou -) intime*, Stiftung für Konkrete Kunst, Reutlingen.
- 2004 *François Morellet, Julije Knifer*, Galerie Gisèle Linder, Basilea.
- Paroles d'artistes et memoires des travailleurs du port*, Mairie de Port-Saint-Louis-du-Rhône, Port-Saint-Louis-du-Rhône.
- Photographies de réalisations majeures de François Morellet dans l'espace construit de 1971 à 1999*, Mairie de Port-Saint-Louis-du-Rhône, Port-Saint-Louis-du-Rhône; Centre Culturel, Fos sur Mer.

- François Morellet, Cécile Bart, Skulpturen-museum Glaskasten Marl, Marl.*
- François Morellet. Œuvres récentes, Show-Room Tour Opus 12, La Défense, Parigi.*
- François Morellet, Galerie Pietro Sparta, Chagny.*
- François Morellet. Editions, sérigraphies, gravures, Médiathèque de Miramas, Miramas.*
- François Morellet, Centre d'Art Contemporain, Istres.*
- Trois artistes, un été, Musée de l'Abbaye Sainte-Croix, Les Sables d'Olonne; Abbaye de Saint-Jean d'Orbestier, Saint-Jean d'Orbestier.*
- François Morellet, Centro de Artes Hélio Oiticica, Rio de Janeiro.*
- François Morellet, Luixis Arte Contemporanea, Rio de Janeiro.*
- François Morellet. Steel-Life, Répartition, Raté, Climbing beam, Kunsthandel Wolfgang Werner, Berlino.*
- 2005 *François Morellet. Les Insignifiants, Le Ring, Espace Jacques Demy, Nantes.*
- François Morellet. Un noëndneon traversera les écuries de Cluny, Écuries de Saint-Hugues, Cluny.*
- François Morellet. Insignifiants, décrochages et hasard, Galerie Catherine Issert, Saint-Paul de Vence.*
- Herman de Vries. François Morellet, Galerie Aline Vidal, Parigi.*
- François Morellet. Eau néon sur l'Odéon, Site Odéon, n°5, Parigi.*
- Participation sur 5 sites, Nuit Blanche, Parigi.*
- Gare au Système, Hôtel de la Ville de Chinon, Galerie Contemporaine, Chinon.*
- Strip-Teasing, Galerie Martine et Thibault de la Châtre, Parigi.*
- François Morellet, A arte Studio Invernizzi, Milano.*
- François Morellet. Peintures 1949 - Rachel Morellet. Restauration 2005, Studio Chimera, Vinci.*
- 2006 *François Morellet - Senile Lines and Others, Galerie Dorothea van der Koelen, Magonza.*
- François Morellet - Dix - 10 Werken van François Morellet, Centrum Kunstlicht in de Kunst, Eindhoven.*
- Aqua Marine & 80, Artaffairs, Amsterdam.*
- Morellet 1926-2006 etc., ... Récentes fantaisies, Musée des Beaux-Arts, Angers.*
- François Morellet Emmanuel Saulnier. Musée sans réserves, Musée Denis Puech, Rodez.*
- François Morellet - 20 ans d'Oniris, Galerie Oniris, Rennes.*
- Correspondances. Monet - François Morellet, Musée d'Orsay, Parigi.*
- François Morellet, Galerie Müller-Roth, Stoccarda.*
- 2007 *François Morellet. Morellet - autour de 1970, S.M.A.K., Gand.*
- François Morellet. Ultimate-Endlich, Studio F. Wielandgalerie, Ulm.*
- François Morellet. Désintégrations architecturales en Pays de la Loire, Hôtel de Région, Nantes.*
- Enrico Castellani - François Morellet - Giulio Paolini, Studio d'Arte Contemporanea Dabbeni, Lugano.*
- François Morellet, Musée d'Art Contemporain de Lyon, Liège.*
- François Morellet - double trouble, Galerie Mark Müller, Zurigo; Galerie Gisèle Linder, Basilea.*
- François Morellet Blow Up 1952-2007 - Quand j'étais petit je ne faisais pas grand, Musée d'Art moderne de la Ville de Paris, Parigi.*
- Morellet. More or less, Aline Vidal Galerie, Parigi.*
- François Morellet..., Baukunst Galerie, Colonia.*
- François Morellet. Ma Musée, Musée des Beaux-Arts, Nantes.*
- François Morellet, Galerie von Bartha, S'chanf.*
- 2008 *François Morellet. 60 Random Years of Systems, Annelly Juda Fine Art, Londra.*
- François Morellet. 45 années lumière, Château de Villeneuve, Vence.*
- François Morellet Igino Legnaghi, Villa Pisani Bonetti, Bagnolo di Lonigo.*

## Bibliografia essenziale

### Libri e cataloghi monografici dal 1993

- François Morellet. Relâches & Free-Vol*, catalogo della mostra, testo di François Morellet, Parigi, Galerie Liliane & Michel Durand-Dessert, 1993.
- François Morellet. Dommages respectueux à Denys Puech*, catalogo della mostra, testo di François Morellet, Rodez, Musée des Beaux-Arts Denys Puech, 1993.
- François Morellet*, catalogo della mostra, testo di Hervé Bize, Nancy, Galerie Art Attitude; Marsal, Musée du Sel; Delme, Centre d'Art Contemporain La Synagogue de Delme, 1993.
- François Morellet, Julije Knifer*, catalogo della mostra, testi di Julije Knifer, François Morellet, Pascal Pique, Villeurbanne, Galerie Georges Verney-Carron, 1993.
- Carré basculé. François Morellet*, catalogo della mostra, testi di Gérard Denizéau, Georges Vallbon, Saint Denis, Théâtre Gérard Philippe, 1993.
- Forme ouverte. John Cage, Milan Grygar et François Morellet*, catalogo della mostra, testi di Jean-Yves Bosseur, Alexandre Broniarski, Hana Larvová, Praga, Galerie Hlvaniho Mesta Prahý, 1993.
- Dadamaino, François Morellet, Günther Uecker*, catalogo della mostra, testo di Lorenzo Mango, poesia di Carlo Invernizzi, Milano, A arte Studio Invernizzi, 1994.
- François Morellet*, catalogo della mostra, testi di François Morellet, Necmi Sönmez, Istanbul, Maçka Sanat Galerisi, 1994.
- Conversation. Gottfried Honegger et François Morellet*, catalogo della mostra, dialogo tra Gottfried Honegger e François Morellet, Nancy, Galerie Art Attitude, 1994.
- François Morellet. Chemnitzer Bürger-Eyd*, catalogo della mostra, testi di Susanne Anna, François Morellet, Chemnitz, Städtische Kunstsammlungen Chemnitz, 1994.
- François Morellet. Neonly*, catalogo della mostra, testi di Erich Franz, Helmut Friedel, François Morellet, Monaco di Baviera, Städtische Galerie im Lenbachhaus, 1995.
- Morellet. BarockKonKret*, catalogo della mostra, testi di Dieter Bogner, François Morellet, Oswald Oberhuber, Vienna, Heiligenkreuzerhof, 1995.
- François Morellet. 50 Werke aus 50 Jahren künstlerischer Arbeit 1945-1995*, catalogo della mostra, testi di Erich Franz, Ewald Gässler, Siegfried Lang, François Morellet, Oldenburg, Stadtmuseum Oldenburg, 1995.
- François Morellet. Ordres et cahots*, catalogo della mostra, testi di Serge Lemoine, François Morellet, Fréjus, Le Capitou Centre d'Art Contemporain, 1995.
- Kunst auf der Zugspitzgipfel*, catalogo della mostra, testo di Lucius Grisebach, Grainau, Zugspitzgipfel, 1996.
- François Morellet. Entre autres*, catalogo della mostra, testo di François Morellet, Breme, Graphischen Kabinett Kunsthandel Wolfgang Werner; Neues Museum Weserburg Bremen, 1996.
- François Morellet. Discours de la méthode*, catalogo della mostra, testi di Dorothea van der Koelen, François Morellet, Magonza, Galerie Dorothea van der Koelen; Seoul, Galerie Bhak, 1996.
- François Morellet (peintre amateur) 1945-1968*, catalogo della mostra, testi di Patrick Le Nouëne, François Morellet, dialogo tra Christine Besson e François Morellet, Angers, Musée des Beaux-Arts, 1997.
- Tout chatou de François Morellet*, (Maison Levanneur, Chatou), catalogo della mostra, corrispondenza di Danielle Cohen-Lévinas e François Morellet, Centre National de l'Estampe, Chatou, 1997.
- François Morellet ∞ NOENDNEON ∞*, catalogo della mostra, testi di Pierre Berthier, François Morellet, poesia di Carlo Invernizzi, Milano, A arte Studio Invernizzi, 1997.
- L'Armor relais de l'Art Morellet*, catalogo della mostra, testi di François Coulon, Catherine Elkar, Odile Lemée, François Morellet, Laurent Salomé, Rennes, Musée des Beaux-Arts, 1997.

*François Morellet. Encres et lumières*, catalogo della mostra, testi di Marie-Françoise Le Saux, François Morellet, Vannes, Musée de La Cohue; Cholet, Musée d'Art et d'Histoire, 1999.

*François Morellet. Le Delta du Doubs*, catalogo della mostra, testi di Serge Lemoine, Robert Schwint, Besançon, Maire de Besançon; Action Culturelle de la Ville de Besançon, 1999.

*François Morellet. Tout Chatou*, catalogo della mostra, Zagabria, Galerie Karas, 1999.

*Proposition de François Morellet pour un espace donné*, catalogo della mostra, Besançon, Musée des Beaux-Arts et d'Archéologie, 1999.

*François Morellet dans l'atelier du musée Zadkine*, catalogo della mostra, testi di Catherine Francblin, François Morellet, Parigi, Musée Zadkine, 1999.

*Morellet*, (Galerie Nationale du Jeu de Paume, Parigi; Le Garage, Espace pour l'Art Actuel, Malines; Musée Würth, Künzelsau; Haus Konstruktiv Konkrete Kunst, Zurigo) catalogo della mostra, testi di Jean-François Groulier, Stéphanie Jamet, Jacqueline Lichtenstein, Thomas McEvilley, Arnaud Pierre, Sylvia Weber, Parigi, Galerie Nationale du Jeu de Paume, 2000.

*François Morellet*, catalogo della mostra, testo di Francesca Pola, poesia di Carlo Invernizzi, Milano, A arte Studio Invernizzi, 2000.

*François Morellet. Konstruktionen mit der Zahl  $\pi$* , catalogo della mostra, testi di Jean-Hubert Martin, François Morellet, Magonza, Galerie Dorothea van der Koelen, 2001.

*Morellet-carrément-discrètement-le grand M*, catalogo della mostra, testo di Christian Skimao, Montpellier, Musée Fabre; Carré Sainte-Anne, 2001.

*François Morellet. Telle Rome Morellet* (Galleria Francese di Piazza Navona; Galleria Volume!, Roma), catalogo della mostra, testo di Giacomo Zaza, Roma, Galleria Volume!, 2002.

*François Morellet. Quelques courbes en hommage à Lamour*, catalogo della mostra, testi di Christian Besson, Blandine Chavanne, François Morellet, Nancy, Musée des Beaux-Arts, 2003.

*François Morellet. Quelques systèmes en hommage à Herbin*, catalogo della mostra, testi di François Morellet, Marie-Amélie Zu Salm-Salm, Nicolas Surlapierre, Dominique Szymusiak, Le Cateau Cambrésis, Musée Matisse, 2003.

*François Morellet*, catalogo della mostra, testo di François Morellet, Venezia, La Galleria Venezia, 2003.

*Morellet (+ ou -) intime*, catalogo della mostra, testo di Gabrièle Kübler, Reutlingen, Stiftung für Konkrete Kunst, 2003.

*François Morellet, Cécile Bart*, catalogo della mostra, testi di François Morellet, Uwe Rüth, Marl, Skulpturenmuseum Glaskasten Marl, 2004.

*Trois artistes, un été*, catalogo della mostra, testo di Hubert Besacier, Les Sables d'Olonne, Musée de l'Abbaye Sainte-Croix; Saint-Jean d'Orbestier, Abbaye de Saint-Jean d'Orbestier, 2004.

*François Morellet*, catalogo della mostra, testi di Thomas McEvilley, François Morellet, Arnaud Pierre, Stéphanie Jamet, Rio de Janeiro, Centro de Artes Hélio Oiticica, 2004.

*François Morellet. Steel-Life, Répartition, Raté, Climbing beam*, brochure della mostra, Berlino, Kunsthandel Wolfgang Werner, 2004.

*François Morellet. Un noendneon traversera les écuries de Cluny*, catalogo della mostra, testi di François Morellet, Vincent Pecoil, Cluny, Écuries de Saint-Hugues, 2005.

*François Morellet. Insignifiants, décrochages et hasard*, brochure della mostra, testo di François Morellet, Saint-Paul de Vence, Galerie Catherine Issert, 2005.

*Herman de Vries. François Morellet*, brochure della mostra, testi di Herman de Vries, François Morellet, Parigi, Galerie Aline Vidal, 2005.

*François Morellet*, catalogo della mostra, dialogo tra Epicarmo Invernizzi e François Morellet, poesia di Carlo Invernizzi, Milano, A arte Studio Invernizzi, 2005.

*François Morellet. Peintures 1949 - Rachel Morellet. Restauration 2005*, catalogo della mostra, testi di Daniel Soutif, François Morellet, Vinci, Studio Chimera, 2005.

*François Morellet: Senile Lines and Other*, catalogo della mostra, testi di Dorothea Strauss, François Morellet, Magonza, Galerie Dorothea van der Koelen, 2006.

*François Morellet - Dix - 10 Werken van François Morellet*, catalogo della mostra, testi di Marjan Ruiters, Saskia van de Wiel, François Morellet, Eindhoven, Centrum Kunstlicht in de Kunst, 2006.

*François Morellet 1926-2006 etc., ... Récentes fantaisies*, catalogo della mostra, testi di Christine Besson, Erich Franz, Patrick Le Nouène, François Morellet, Erik Orsenna, Lynn Zelevansky, Angers, Musée des Beaux-Arts d'Angers, 2006.

*Correspondances. Monet - François Morellet*, catalogo della mostra, testi di Serge Lemoine, Marianne Le Pommeré, Sylvie Patin, Arnauld Pierre, Parigi, Musée d'Orsay, 2006.

*Désintégrations de François Morellet*, catalogo della mostra, testo di Blandine Chavanne, Nantes, Hôtel de Région, 2007.

*François Morellet Blow Up 1952-2007 - Quand j'étais petit je ne faisais pas grand*, catalogo della mostra, testi di Marie-Sophie Carron de la Carrière, Jessica Castex, Pierre Giquel, Fabrice Hergott, François Morellet, Parigi, Musée d'Art moderne de la Ville de Paris, 2007.

*François Morellet. Ma musée*, catalogo della mostra, testi di Blandine Chavanne, François Morellet, Daniel Soutif, intervista di François Morellet con Alice Fleury, Nantes, Musée des Beaux-Arts, 2007.

*François Morellet. 60 Random Years of Systems*, catalogo della mostra, testi di David Juda, Lynn Zelevansky, Londra, Annelly Juda Fine Arts, 2008.

*François Morellet. 45 années lumière*, catalogo della mostra, testi di Erik Verhagen, Zia Mirabdolbaghi, Vence, Château de Villeneuve, 2008.

*François Morellet (Villa Pisani Bonetti, Bagnolo di Lonigo)*, catalogo della mostra, a cura di Francesca Pola, testi di Luca Massimo Barbero, François Morellet, Bagnolo di Lonigo, Associazione Culturale Villa Pisani Contemporary Art, 2008.

